

GIORNALE DE' PATRIOTI D' ITALIA;

Omnes in unum.

7 ANNEBBIATORE ANNO I DELLA LIBERTÀ ITALIANA (28 OTTOBRE 1797. r. s.)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamparia Villetard nella contrada degli Armadori: il prezzo è di lire 8 per sei mesi, 15 per un anno per quelli dello Stato; e di 10 per sei mesi, 19 per un anno per gli stranieri.

Affari Generali . Francia . Spirito Pubblico . Notizie di Livorno . Lettera di un Cittadino Bolognese ec., altra del Cittadino Galdi all' Apologista del Ministro degli affari Interni , Notizie abbreviate , altre recentissime .

AFFARI GENERALI.

FRANCIA.

SPIRITO PUBBLICO.

In altro foglio si sono riportate alcune considerazioni, e argomenti esposti da diversi rappresentanti per appoggiare, la mozione fattasi di escludere gli ex-nobili dalle pubbliche funzioni in Francia: l'importanza della pace, la sicurezza, e la felicità futura dell'Italia libera, l'analogia delle circostanze politiche della Francese, e della nascente nostra Repubblica ci hanno determinati a esporre sulle tracce del noto rappresentante Chénier i seguenti riflessi su questa grande non ancor decisa vertenza.

Allorchè un popolo trascinato dall'entusiasmo della libertà ha fondato una Repubblica novella dopo avere rovesciata una monarchia di 14. secoli, si domanda s'egli abbia bisogno di leggi garanti di questo nuovo stabilimento contro gli sforzi di coloro che hanno interesse di rovesciarlo?

Questa prima quistione, a comun giudizio sembrerà inutil cosa che a discussione si sottoponga, poichè la negativa sarebbe assurda.

Qual è dunque il principio essenziale della costituzione Francese, delle sue leggi, delle sue istituzioni? L'eguaglianza.

Qual è stato lo scopo, e il risultato di quella lunga, e penosa rivoluzione? La distruzione de' privilegj.

Quali sono gli uomini aventi un evidente interesse a rovesciare le leggi, le in-

stituzioni, la costituzione dell'anno terzo, la quale altro che eguali tra i Francesi non riconosce? Coloro che dominavano nel tempo del governo ereditario; coloro, che de' privilegj godevano.

Da queste semplicissime quistioni nasce pertanto che il popolo Francese ha bisogno di leggi di guarentia contro l'influenza delle classi per l'innanzi privilegiate.

Or questa guarentia esiste ella nella Repubblica Francese, allorchè i già privilegiati (si parla qui in generale) riempiono delle pubbliche funzioni? No, non v'ha guarentigia in uno stato di cose dove trovansi continuamente degli uomini combattuti dalle loro passioni, e dalla loro probità, dalle abitudini potenti, e dal dovere che la legge loro impone.

Se questa proposizione è evidente, per una conseguenza immediata e necessaria egli è pur evidente che salve le eccezioni reclamate dalla giustizia, gli ex-nobili deggion' essere esclusi in Francia dalle pubbliche funzioni. Legge la più indispensabile di guarentigia si è questa che il Corpo Legislativo dee pronunziare or ch'egli non è più tiranneggiato dagli amici de' privilegiati.

Ma sento dirmi da alcuni scrittori, ed anche da alcuni rappresentanti del popolo, che questa legge è contraria alla costituzione. Per rispondere a questa strana asserzione io permetterò a me stesso una ipotesi, la quale sostanzialmente non tende che a supporre della franchezza nei nemici della libertà.

„ Egli

„ Egli è vero ; potranno dirvi costoro ; noi cospiriamo contro la repubblica , e i repubblicani ; noi intrighiamo nelle assemblee primarie , e influiamo sulla formazione de' corpi elettorali ; ma la costituzione ci assicura questo diritto . Noi abbiamo certamente speranza di rovesciarla ; ma con de' mezzi costituzionali . Noi popoleremo di realisti , ed anche di realisti emigrati le amministrazioni centrali , i tribunali , il corpo legislativo , come abbiám già fatto ; ma sempre costituzionalmente , e mercè que' corpi elettorali formati da noi , e dalle creature nostre . Voi potete accusarci , ma costituzionalmente , e i giudici son nostri amici , noi gli abbiamo nominati . Essi dichiareranno , che noi non cospiriamo punto ; lo hanno ben dichiarato dopo il 13. Vendemmiaiore . Sanno essi al par di noi , che altra cospirazione non esiste se non quella del governo , e de' repubblicani contro il realismo . Provvisi , mercè i maneggj nostri , di tutti gl' impieghi , di tutta l' influenza noi vi proscrivemo in nome della costituzione , e voi non potrete frastornarcene . Noi malediremo altamente la repubblica ; noi benediremo , noi chiameremo a gran grida Luigi XVIII. Ma la libertà delle opinioni ci è assicurata dall' atto costituzionale ; e i nostri cari tribunali costituzionali ci mantengono il diritto di rovesciare la vostra infernale repubblica , gridando quanto se n' ha in gola : Viva la Costituzione dell' anno 3. ”

Se finalmente per mettere i loro discorsi d' accordo colle loro azioni i realisti così parlassero , voi rispondereste loro senza dubbio : La vostra dottrina è ridicola del pari che insolente . Sugli scanni d' una scuola Irlandese così è permesso di argomentare ; questi ragionamenti possono essere ammessi fra gli abitanti di un villaggio oscuro , non fra gli uomini , che non prendono le parole per le idee , e un guazzabuglio di quelle per Logica .

La prima condizione di un contratto sociale si è quella di lasciare ai poteri che governano tutta la latitudine necessaria per assicurare la propria esistenza . Da questa prima condizione una seconda non men essenziale ne deriva , cioè quella di lasciare a questi medesimi poteri governanti tutti i mezzi atti a vincere i nemici del contratto sociale . Una costituzione concepita in opposto spirito sarebbe a un tratto una pubblica calamità , e il capo d' opera della demenza . Voi calunniate dunque , e scioc-

camente calunniate la Costituzione dell' anno 3. , osando dire , ch' ella ha legate le mani a' tutti i poteri che ne sono il sostegno , e ch' ella si è per così dire , da per se stessa a voi abbandonata . Ella è una vera derisione il pretendere ch' ella possa autorizzare mai od anche tollerare ciò che ad annientarla cospira . All' opposto tutto ciò che influisce a difenderla contro le passioni de' nemici della libertà , non solamente essa lo permette , ma lo vuole e lo comanda .

Ma troppo s' è già detto per allontanare questa miserabile obbiezione di cui per altro l' ignoranza , e la mala fede non cesserano di valersi onde combattere qualunque legge dimostrata indispensabile .

(Sarà continuato)

LIVORNO .

In Toscana son tolti i pacifici cultori de' campi per farne soldati , dicendosi loro che bisogna estermiare i Giacobini , così detti colà gli amici della libertà , senza di ché la patria , la religione , le spose , ed i figlj sariano in periglio . Quà ve ne son già da 600. di tali esterminatori . Frattanto il popolo muor di fame ; ma che importa ciò , pur ch' egli sia schiavo ?

Il Ministro Francese Cacault riceve a Firenze molte visite da Manfredini . Non può lodarsi abbastanza la di costui , politica ; mentre così facendo vede cogli occhj proprj ciò che si passa nelle case dei Ministri stranieri :

„ Così il Monitore di Francia al n. 20. ”

Lettera d' un Cittadino Bolognese ad un suo amico dimorante in Milano , relativa ai dodici Patrioti Bolognesi già da più mesi detenuti per ordine del Comitato Centrale di Bologna .

Amaro desiderio il cor ti tocca , a voler , Cittadino amico , un gran danno , un gran lutto udire di quegl' infelici patrioti , cui un crudele destino involò già da più mesi , e libertà , e tranquilla vita : Un profondo sospiro foriero sarà della mia risposta ; lagrime dolenti ineco ne spargerai e si raddoppieranno esse ancora in sentendo dal sincero mio labbro qual sia lo spirito repubblicano che anima e muove questa nostra Città . Ben ti ricordi , che i poveri dodici patrioti furono di notte , quasi tutti , nelle rispettive case arrestati , in segreta prigione tosto rinchiusi , e l' dì vegnente nella fortezza di Ferrara tradotti : Abbando-

donati colà per quindici giorni a mille disaggi soggiacquero, dormendo sul nudo suolo, e aspettando indarno d'essere esaminati. A Bologna vennero poi ricondotti e chiusi, quali belve feroci in altrettante cellette del convento di S. Gio. in Monte, alle quali era murata la finestra, toltone un meschino pertugio: ma ben presto quelle turate anguste tane in tanti forni tramutolle la sopravvenuta cocentissima stagione; i detenuti vi si liquefaceano e a vista d'occhio struggevasi, aggravati inoltre da febbre che in Ferrara li assalse, e che tuttora li travaglia. In questo deplorabile stato due mesi vissero finchè terminati i loro costumi fu loro concesso un più largo spazio entro al convento stesso, come a più atroci delinquenti si concede allorchè finito è il loro processo. Amore ardente di libertà, e del pubblico bene; massime, e principj repubblicani energicamente espressi a sì gravi calamità que' miseri trassero; i loro sentimenti, e l'opre sì altamente dispiacquero a questo Comitato Centrale, che dalle di lui mani, appunto, spiccossi il fulmine che li colpì; fulmine elaborato squisitamente da' Giudici della Sessione Criminale, e dai Ministri di quel Tribunale, i quali tutti, trattine del Comitato i membri, rimangonsi ancor in posto. Tale fu la sorte de' più energici patrioti, di que' che soli si studiavano di conformare la massima parte de' Cittadini allo spirito della democrazia, di que' che dovevano essere i più distinti ne' favori dell' in addietro Repubblica Cispadana, nome ora d'ignominia coperto, e solo sdegno, e fremito eccitante; tanto da' suoi governanti n'era stata deturpata la faccia, e i visceri incancreniti!

Ma dimmi intanto, dimmi amico, come mai la brava, e già colossale, sebbene pubere, Cisalpina Repubblica potrà così a lungo questo disdoro alle sue massime, questo torto all'umanità, questo trionfo de' perfidi aristocratici tollerare? Di un processo di 2. mila pagine con 90. testimonj sentiti, e ripetuti, ove si è avidamente cercato il delitto, non la verità, in cui le più innocenti azioni nel governo repubblicano sono state vestite del manto dell'iniquità, a molte delle quali s'è voluto applicare per fino una rea intenzione, quando ogni colore di colpa mancava, non può essere né breve, né comoda la difesa se si voglia rispondere, e sventare delle mine aventi

in mille diverse direzioni, e tor di mezzo un delitto che ora è carne, ora è pesce, poi diventa volatile, indi pietra; che è in somma la vera *sfinge*: E chiusi intanto deggion sempre restare quelli che i primi s'adattarono a' principj portatici dall'invittazione Francese. Dimmi ancora qual sentenza deggia aspettarsi dal Tribunale di revisione di Reggio, cui la causa è stata rimessa, dopo le solenni prove, che quei Giudici hanno dato della loro aristocrazia, accordando la libertà a de' frati zoccolanti detenuti nel dipartimento dell'alta Padusa, rei di *Papismo*, e di *Realismo*, per cui molte doglianze a codesto Ministro della Giustizia avanzò quel bravo Commissario Frontori? Dimmi finalmente C. A. perchè li 9. patrioti di Reggio, arrestati essi pure, un mese fa, per supposta cospirazione, e per qualche forte passo avanzato contro quella Municipalità in favore d'un loro Collega precedentemente arrestato, ai clamori de' bravi Reggiani vennero per ordine del Ministro di giustizia rilasciati, contento questi di fare loro un paterno discorso che nelle gazette si lesse? Dunque i nostri detenuti che limitaronsi a fare delle rappresentanze a favore non d'un solo ma del Popolo tutto, e precisamente della classe degl'indigenti, a' quali niuno pensava, e che in varie occasioni altamente mormoravano contro il Governo, e che anche per sedarli, e tenerli tranquilli, prendevansi li patrioti il pensiero e la cura di perorare in loro favore, sono adesso da tutti abbandonati, niuno di que' che hanno autorità, e poterè a loro pensa? Dunque il Direttorio nel tempo istesso che si sforza d'inspirare nel cuore de' Cisalpini amore, e attaccamento al Governo democratico, soffrirà che muoja di stenti, e disagj in oscuro carcere il fiore dello spirito repubblicano, che periscano, i più bravi operarj atti ad infondere le vere massime nel Popolo incolto che vengano essi trattati come in questa stessa Città il legato del Papa trattò già nel 1794. que' Patrioti, i quali cercavano di ridonare alla Patria la perduta Libertà

Se l'ordine avverso delle cose, e dei tempi non cangia, qual coraggio avranno gli altri pochi democratici di questa città, di spiegare il loro amore per la libertà? Pur troppo essi tacciono, e vivono nel silenzio, e nel ritiro, e ben si guardano dal cantare gl'Inni patriottici ne' teatri, come si faceva prima della prigionia dei
sud-

suddetti; e molto meno dal risvegliare il popolo dal letargo col mezzo delle adunanze all'albero della piazza, come dapprima. Dicòn' essi che costa troppo il rallegrarsi alla democratica, e l'inspirare odio alla tirannia, e al dispotismo. Tu, se quà venissi, ti raccapricceresti; ti parrebbe proprio il tempo dei legati di Roma. Tanto è patetica, e taciturna questa Città!

IL CITTADINO GALDI
ALL' APOLOGISTA DEL MINISTRO
DEGLI AFFARI INTERNI.

Io conservo l'originale della vostra Apologia inserita nel supplemento al n. 122. di questo Giornale. L'espressione che or si smentisce dal Ministro che gli era stata dettata la massima di attaccare al Ministero coloro che nella variazione di governo rimasero fuor di carica, vi esiste ed innegabilmente vi esiste. Se voi, o il vostro protagonista avete cangiato pensiero, se da' vostri superiori vi è stato dettato altrimenti, qual dritto avete di rovesciar sopra di me la colpa de' vostri errori? Incominciate dal chiamarmi uomo virtuoso, e finite col degradarmi presso l'opinione pubblica, unico oggetto di tutte le mie patriottiche cure. Qualora una tal proposizione era azzardata, o vi eravate pentito di una frase impolitica, perchè non ritrattarvi subito presso lo stesso Giornale? perchè ricorrere all'Estensore Cisalpino? Questo si chiama agir di mala fede. Or ecco la mia giustificazione davanti gli occhi del pubblico, ch'io costituisco giudice inappellabile della mia, e della vostra condotta. Replico, che io conservo l'originale conforme al Supplemento; il mio Stampatore Civati mi fece molta premura per l'inserzione dell'Apologia, aggiungendomi che il Cittadino Maggi insisteva per questo, e che lo stesso ne offeriva il pagamento. Io replicai, *no, bisogna esser giusto, e sacrificar tutto alla verità.* Or dopo questa condotta *Franca e leale*, ho dritto di dimandare al Cittadino Maggi di denunciare il suo committente, o farò verificare il Carattere della scrittura, il di cui Autore già incomincia ad esser riconosciuto all'Epigrafe prediletto: *ils veulent être libres et ne savent pas être justes.*

NOTIZIE ABBREVIATE.

Molte notizie di Francia si uniscono per farci sapere che la flotta Batava escita

dal Texel siasi battuta con gran perdita colla flotta Inglese comandata dall'ammiraglio Duncan. Si attendono i precisi dettagli di questo avvenimento.

La Commissione incaricata dal Consiglio de' 500. a fare un rapporto sull'ostracismo, è stata di parere che si debba esiliare tutta l'alta nobiltà dal territorio della Repubblica Francese, e che gli ex-nobili di second'ordine debbansi escludere dal ruolo de' cittadini. Si passerà alla discussione del progetto della Commissione, essendo stato decretato che un affare di tanta importanza sia all'ordine del giorno.

Molti continuano a parlar della pace già conchiusa e a lambicarsi il cervello per indovinarne le condizioni: tutto dipenderà dal Direttorio Esecutivo di Parigi; intanto l'armata d'Italia viene accresciuta con nuovi rinforzi. Jeri giunse molta Cavalleria, jer l'altro una mezza brigata, e si attende a momenti un de' più bei reggimenti di Dragoni che abbia la Repubblica Francese. Tutta questa truppa viene successivamente dall'armata dell'interno, e da quella delle Alpi.

Si torna a parlare di una spedizione contro Roma: A questo oggetto molte truppe diconsi riunite in Modena: Noi crediamo che tutte queste spedizioni avranno luogo nel caso che la guerra continuasse coll'Imperatore. Che se avrà luogo la pace, allora non si andrà più colle armi contro il Vaticano, e contro il soglio di M. Carolina, ma questi non avranno altri nemici da combattere che i patrioti, i quali crescono tutto giorno di numero a proporzione della persecuzione che soffrono. Sì, la rivoluzione di tutta l'Italia è inevitabile. Le forze dell'Universo non potranno arrestarla, sì, l'Italia sarà tutta una Repubblica: Questo è il fato politico, cui non lice resistere agli umili mortali.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Il Generale Canclaux ambasciatore in Napoli è formalmente richiamato. Il Direttorio gli ha sostituito un egregio, e sapiente repubblicano, il ben noto Citt. Threillard, uno de' principali agenti al congresso di Lilla.

Il Generale Perignon è richiamato anch'egli dall'ambasceria di Spagna, e gli si è dato per successore il già Ministro della Marina Truguet.

GALDI.